

# Piani di Studio Personalizzati e Riforma

Possibili scenari

# L'apologo di G.H. Reavis

*Tanti e tanti anni fa, gli animali decisero che dovevano fare qualcosa per affrontare i problemi del "mondo nuovo" e così organizzarono una scuola. Essi adottarono un curriculum di attività consistenti nel correre, arrampicarsi, nuotare e volare e, perché ne fosse reso più facile lo svolgimento, tutti gli animali parteciparono all'insegnamento di tutte e quattro le materie.*

*L'anatra era un'alunna eccellente nel nuoto, migliore di fatto dello stesso istruttore, e fece dei buoni passi avanti nel volare, ma era una frana nella corsa. Dato che era così lenta in quest'ultima materia, fu costretta ad andare al doposcuola e anche a saltare il nuoto per praticare la corsa. Questo finché le sue zampe membranose si consumarono in malo modo e finì per diventare mediocre anche nel nuoto. Ma la mediocrità a scuola la si accettava pure, sicché nessuno se ne preoccupò tranne l'anatra stessa.*

*Il coniglio fu dall'inizio il primo della classe nella corsa, ma ebbe un crollo nervoso tanta fu la fatica che dovette porre nel nuotare.*

*Lo scoiattolo era bravissimo nell'arrampicarsi, finché non sviluppò una grave frustrazione nella classe di apprendimento del volo, dove il suo insegnante lo fece cominciare dal basso in alto, anziché dalla cima dell'albero in giù. Si beccò pure, a causa della iper-esercitazione, delle contrazioni muscolari e finì per avere un "buono" nell'arrampicata e un "discreto" nella corsa.*

*L'aquila era un bambino-problema e si dovette sottoporla a severa disciplina. Nella classe di arrampicamento batteva tutti gli altri nel raggiungere la cima dell'albero, ma insisteva nell'usare il proprio modo di arrivarvi.*

*Alla fine dell'anno, un'anguilla anomala che poteva nuotare straordinariamente bene, e un poco anche correre, arrampicarsi e volare ebbe la media più alta e, promossa, ebbe l'onorifico incarico di tenere il discorso di commiato.*

# Differenza tra individualizzazione e personalizzazione

- **Individualizzare**

Attuare strategie didattiche mirate a garantire a **tutti gli alunni** l'acquisizione delle competenze fondamentali del curriculum



Certi traguardi devono essere raggiunti da **tutti**



Gli obiettivi sono comuni per **tutti**

- **Personalizzare**

Attuare strategie didattiche il cui scopo è di dare l'opportunità ad **ogni alunno** di sviluppare le proprie potenzialità intellettive



**Ognuno** deve sviluppare i propri personali talenti



L'obiettivo è diverso per **ciascuno**

# Complementarietà tra individualizzazione e personalizzazione

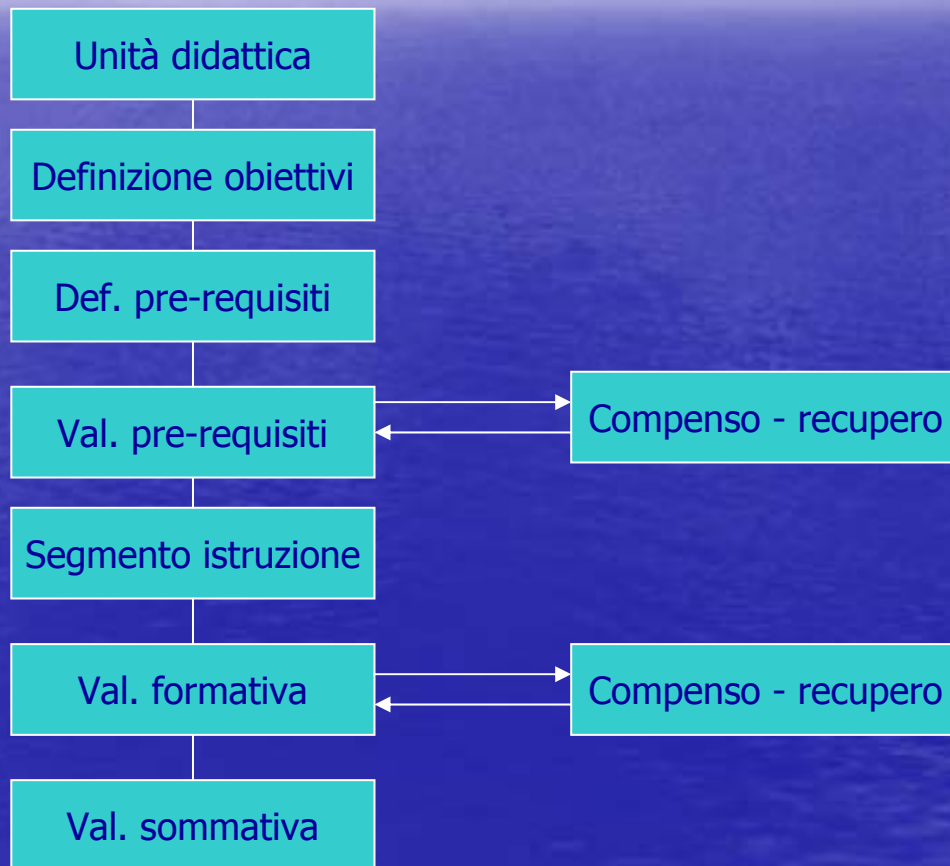
- Individualizzazione:

garantire a tutti di  
padroneggiare i saperi  
irrinunciabili

- Personalizzazione:

aiutare ogni studente a  
sviluppare una  
propria forma di  
talento

# Individualizzazione dell'apprendimento



# I Piani di studio Personalizzati

- Ministero

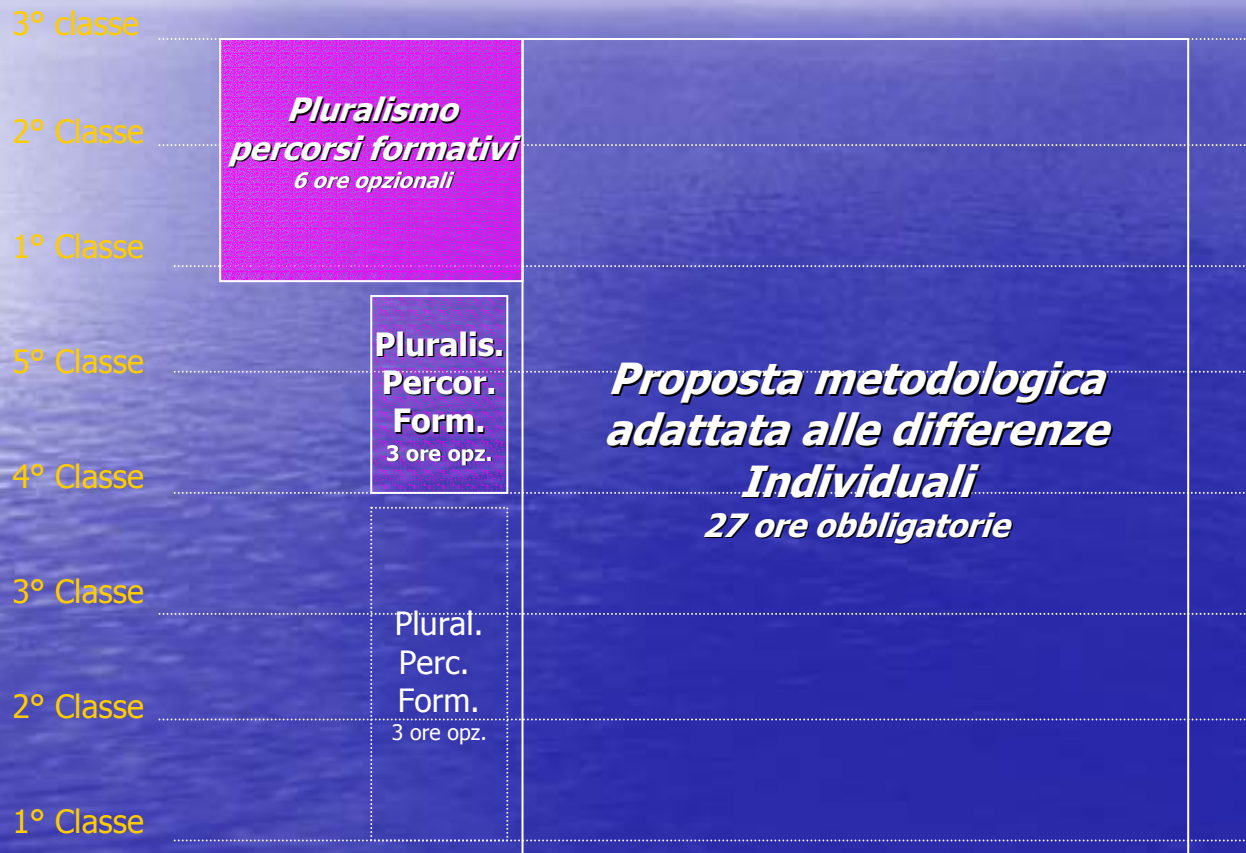
- Scuole



# Le condizioni per la personalizzazione

- *Pluralismo dei percorsi formativi*
- *Proposta metodologica adeguata alle differenze individuali*

# Rapporto tra pluralismo dei percorsi formativi e metodologia adatta alle differenze individuali



# ***Pluralismo dei percorsi formativi: i principi basilari***

- 1. L'opzionalità** : Lo studente sceglie liberamente fra le attività offerte dalla scuola in modo da ritagliarsi un curriculum personalizzato.
- 2. L'auto-orientamento**: Lo studente non deve avere solo la possibilità di scegliere, ma deve imparare anche ad orientarsi in modo autonomo tra i possibili alternative.
- 3. La valutazione critica**: Lo studente deve essere aiutato ad autovalutarsi pertanto la valutazione deve essere formulata come un articolato giudizio critico su punti di forza e di debolezza

# *Proposta metodologica adeguata alle differenze individuali: le categorie della personalizzazione*

- Il tempo
- Il linguaggio
- Le conoscenze e le esperienze pregresse
- Le differenze di tipo cognitivo
- Le differenze di tipo non cognitivo

# Le differenze di tipo cognitivo

- **Le intelligenze multiple** – la teoria di Howard Gardner
- **La triarchia delle intelligenze** – la teoria di Robert Sternberg
- **Gli stili cognitivi** – l'approccio di Cesare Cornoldi

# Le intelligenze di Gardner

Tipi di intelligenza	Compiti correlati
<b>Intelligenza linguistica:</b> include i meccanismi coinvolti nella fonologia, sintassi, semantica e pragmatica	Leggere libri; scrivere una tesina, un libro, una poesia; comprensione del parlato
<b>Intelligenza logico-matematica:</b> coinvolge l'uso e la comprensione di relazioni astratte	Soluzione di problemi matematici, fare i conti, sviluppo di una dimostrazione matematica, ragionamento logico
<b>Intelligenza spaziale:</b> concerne l'abilità di percepire l'informazione visiva o spaziale, di modificarla e trasformarla e di ricreare immagini visive in assenza del riferimento legato allo stimolo fisico iniziale	Spostamento da un posto all'altro, lettura di cartine, disposizione di oggetti nello spazio, progettazione dello spazio
<b>Intelligenza musicale:</b> consente alle persone di creare, comunicare e comprendere il significato che proviene dai suoni	Cantare una canzone, comporre una sonata, suonare, apprezzare la struttura di un brano musicale
<b>Intelligenza corporeo-cinestesica:</b> riguardare l'uso di tutte le parti del corpo per risolvere problemi	Ballare, giocare, correre, saltare, lanciare, rotolarsi, camminare con o senza oggetti, da solo o con altri
<b>Intelligenza interpersonale:</b> si fonda sulla capacità di riconoscere e distinguere tra sentimenti, credenze e intenzioni delle altre persone	Relazionarsi ad altre persone, capire il comportamento, le motivazioni e le emozioni degli altri
<b>Intelligenza intrapersonale:</b> si fonda sulla capacità di distinguere tra le proprie emozioni e sentimenti	Capire se stessi, chi siamo, cosa ci fa essere come siamo; capacità di conoscere e gestire le proprie emozioni ed i propri sentimenti

# Teoria triarchica dell'intelligenza proposta da Sternberg

**Pensiero pratico/operatorio**  
*"auspica...usa...utilizza"*



**Pensiero astratto/analitico**  
*"analizza...confronta...valuta"*

**Pensiero creativo/divergente**  
*"crea...inventa...progetta"*

# I principali stili cognitivi (secondo Cesare Cornoldi)

## Percezione

**Analitico:** privilegia una percezione del dettaglio "vede l'insieme di alberi"



**Globale:** privilegia la percezione dell'intero "vede prima la foresta"

## Memoria

**Visuale:** preferisce il codice visuo spaziale ed iconico



**Verbale:** preferisce il codice linguistico E sonoro

## Ragionamento

**Sistematico:** si caratterizza per una procedura a piccoli passi, dove vengono analizzati e presi in considerazione tutti i possibili dettagli



**Intuitivo:** si esprime in prevalenza su ipotesi globali che poi cerca di confermare o confutare

**Impulsivo:** tempi decisionali *brevi* per i processi di valutazione e risoluzione di un compito cognitivo



**Riflessivo:** tempi decisionali *più lunghi* per i processi di valutazione e risoluzione di un compito cognitivo

# Le differenze non cognitive

- Motivazione intrinseca/motivazione estrinseca
- La motivazione intrinseca - motivazione di competenza, sfida ottimale.
- Lo stile di attribuzione – abilità, impegno, difficoltà del compito, fortuna – locus of control, stabilità, controllabilità – senso di impotenza appreso.
- Ansia da prestazione

# Come si costruisce un Piano di Studi Personalizzato?

Dall'Unità didattica all'Unità di apprendimento

# I Piani di studio Personalizzati

- Ministero

- Scuole



# La progettazione degli obiettivi formativi

- Fase ideativo/creativa

I riferimenti orientativi che delimitano lo spazio ideativo sono: *il **Profilo Educativo** **C**ulturale e **P**rofessionale, gli **O**biettivi **G**enerali del **P**rocesso **F**ormativo, gli **O**biettivi **S**pecifici di **A**pprendimento, l'analisi della situazione.*

- Fase logico/analitica

- ✓ L'apprendimento individuato è "unitario"?
- ✓ E' riferito ad una problematica reale?
- ✓ Ha come risultato la costruzione di una competenza concreta?
- ✓ E' adatto alle potenzialità della classe?
- ✓ Riesce ad aggregare conoscenze ed abilità elencate negli O.S.A. e comportamenti, atteggiamenti, valori proposti nelle educazioni?

# La progettazione degli obiettivi formativi

**Top down:** *"si ispira direttamente al P.E.CU.P. e agli O.S.A. e considera se e quando, attraverso quali apposite mediazioni professionali di tempo, di luogo, di quantità e qualità, di relazione, di azione e circostanza, aspetti dell'uno e degli altri possono inserirsi e integrarsi nella storia narrativa personale o di gruppo degli allievi e possono essere percepiti da ciascun fanciullo e dalla sua famiglia, nel contesto della classe, della scuola e dell'ambiente, come traguardi importanti e significativi per la propria crescita individuale"*

**integrazione**

**Bottom Up:** *"si fonda sull'esperienza degli allievi e individua a partire da essa le dissonanze cognitive e non cognitive che possono giustificare la formulazione di obiettivi formativi da raggiungere, alla portata delle capacità degli allievi, e, in prospettiva, logicamente coerenti con il P.E.CU.P. nonché con il maggior numero possibile di O.S.A."*

# Dall'Unità Didattica alla Unità di Apprendimento

## ***Il punto di partenza***

*per l'UD è la disciplina che viene suddivisa in fasi logicamente concatenate le quali, unitariamente, compongono il lavoro annuale programmato dal docente; l'UD è un "tassello" del programma, è una parte dello sviluppo intrinseco della disciplina e della sua logica epistemologica.*

*Per l'UA, invece, il punto di partenza è l'alunno, o il gruppo di alunni, e soprattutto i suoi, i loro problemi e i bisogni formativi. All'inizio quindi non c'è la disciplina come valore in sé, bensì l'allievo e i suoi problemi che, per essere risolti e ricevere un'attribuzione di senso e le opportune spiegazioni, esigono il coinvolgimento mai di una sola disciplina, ma di tutte quelle necessarie*

# *I tempi*

*le UD vengono definite nella fase di programmazione all'inizio dell'anno scolastico o dei periodi intermedi.*

*Per le UA, vale invece un'altra impostazione. All'inizio dell'anno scolastico, l'équipe dei docenti, alla luce della situazione e dei bisogni formativi degli allievi e delle famiglie, fa una ipotesi di lavoro di massima, che adatta e sistema in itinere: l'UA è completa solo alla fine.*

# Unità di Apprendimento

## **Fase preattiva**

**formulazione di un compito unitario di apprendimento, delimitazione del campo, progettazione a "bassa risoluzione"**

## **Fase attiva**

**è il momento della mediazione didattica che attiva l'apprendimento attraverso le conoscenze e le abilità necessarie per realizzare il compito unitario di apprendimento**

## **Fase postattiva**

**Fase dell'accertamento e della documentazione, sistemazione delle Unità di Apprendimento realizzate nel Piano di Studio Personalizzato**

# Fase pre-attiva

## di avvio o ideativa/progettuale

### Azioni dell'équipe pedagogica

Individuazione di un problema/progetto/bisogno formativo e culturale degli allievi

Connessione con i documenti nazionali: *PECUP e Indicazioni*

Individuazione del percorso didattico da parte di ogni docente

Connessione con i documenti interni: *POF – PSP - Portfolio*

Definizione di metodi, tempi, soluzioni organizzative

Progettazione della *Unità di Apprendimento* che esprime l'apprendimento unitario da promuovere declinato in OF e standard

Individuazione degli insegnanti coinvolti

# **Fase attiva**

## **o della mediazione didattica**

- **Svolgimento delle attività**
- **Verifica degli standard delle conoscenze e delle abilità implicate nelle competenze, mediante tecniche analitico-quantitative**
- **Compito unitario in situazione attraverso il quale si manifestano le competenze**
- **Valutazione delle competenze osservate, descritte, giudicate con tecniche sintetico-narrative**

# Fase post-attiva

o dell'accertamento e della documentazione degli esiti

- **Ogni docente dell'équipe riflette con gli allievi sul lavoro svolto**
- **Il tutor sceglie con gli allievi i materiali da inserire nel Portfolio**
- **Il coordinatore risistema l'UA e la inserisce nel PSP**
- **L'UA diventa materiale disponibile per il confronto tra colleghi e per la riflessione sulle pratiche didattiche**

<b>ATI IDENTIFICATIVI</b>	<u>Anno scolastico</u> ..... <u>Scuola</u> ..... <u>Destinatari:</u> ..... <u>Docenti coinvolti</u> .....		
<b>) ARTICOLAZIONE APPRENDIMENTO</b>	<u>Riferimenti ai Documenti PECUP</u> .....  OSA (descritti nelle schede di espansione disciplinare)	<u>Apprendimento unitario da promuovere</u> ..... ..... <u>Compito unitario in situazione</u>	<u>Declinazione dell'apprendimento unitario in obiettivi formativi (con relativi standard)</u>
<b>) MEDIAZIONE DIDATTICA</b>	<u>Metodi</u> <u>Tempi</u> <u>Soluzioni organizzative</u>		
<b>) CONTROLLO DEGLI APPRENDIMENTI</b>	<u>Verifica e valutazione delle competenze</u>	<u>Documentazione</u> Portfolio Piani di Studio Personalizzati	

# Alcuni problemi aperti

Nel prevedere obiettivi particolarmente adatti ai singoli allievi, non si corre il rischio di rimanere troppo aderenti alle caratteristiche e peculiarità del soggetto, tanto da confermarlo semplicemente nella sua condizione ?

*Il concetto di "adatto al singolo" deve essere interpretato come una discrepanza ottimale tra ciò che ciascuno è e ciò che ciascuno può fare.*

E' realistico pensare che il docente debba progettare un piano personalizzato per ogni alunno ?

*La personalizzazione sta nella scelta delle attività opzionali e facoltative e nella possibilità che ogni alunno deve avere, nelle 27 ore obbligatorie, di costruirsi un apprendimento basato sulle sue caratteristiche*

# Alcune considerazioni sul piano didattico

- Ascolto attivo e valorizzazione dell'errore.
- Presentazione di situazioni di apprendimento in forma problematica.
- Costruzione sociale di conoscenze e competenze.
- Favorire la costruzione autonoma di strategie di apprendimento ed il loro controllo.
- Partire da situazioni reali.

# Il nuovo modello di valutazione

## Il portfolio

# I limiti della valutazione tradizionale

## Risultati della commissione francese sull'analisi rigorosa degli esami nella scuola secondaria

Per ottenere un "vero voto" è necessario ricorrere ad un alto numero di esaminatori e fare una media tra le valutazioni dei singoli:

- 13 per la matematica
  - 16 per la fisica
- 19 per la versione di latino
  - 28 per l'inglese
- 78 per la composizione di francese
- 127 per una dissertazione filosofica

Henry PIERON, 1963

# Le distorsioni valutative

**EFFETTO ALONE:** alcuni elementi della prestazione sono considerati determinanti per l'attribuzione del giudizio.

**CONTAGIO:** La valutazione espressa da un'altra persona influenza la nostra.

**DISTRIBUZIONE FORZATA DEI RISULTATI :** Distribuzione che il docente utilizza esplicitamente o implicitamente per sintetizzare gli esiti di una prova.

**EFFETTO PIGMALIONE :** Si verifica quando gli studenti si adeguano alle aspettative dei propri docenti.

**STEREOTIPIA :** Tendenza alla continuazione e alla continuità del giudizio.

**SUCCESSIONE/CONTRASTO :** dopo una prova particolarmente buona la probabilità di verificare prestazioni simili con i successivi studenti è particolarmente bassa.

# La docimologia ovvero la scienza della valutazione

- MISURAZIONE
- NORMA
- TESTING

# Valutazione formativa e sommativa



# Le ripercussioni della valutazione sul piano psicologico

- Usare la valutazione come strumento informativo, non come strumento di punizioni.
- Dare agli studenti frequenti e continue valutazioni.
- Fornire informazioni sui punti di forza e sui punti da approfondire.
- Esplicitare i criteri con cui si valuta l'apprendimento.
- Fare riferimento a standard individuali, piuttosto che di classe.
- Fare notare l'utilità concreta di ciò che è stato appreso.
- Invitare gli studenti a riconoscere le responsabilità individuali

# Problemi e interrogativi sulla valutazione oggi



# Gli aspetti della valutazione oggi

- Più che valutare il possesso di conoscenze occorre valutare processi, prodotti e sviluppi di conoscenze conservando “memoria” dei progressi individuali.
- I compiti di valutazione non devono essere “diversi” da quelli della vita reale.
- La valutazione non può avere più la funzione di categorizzare o di selezionare.
- Più che quello che lo studente sa, è opportuno valutare ciò che sa fare con quello che sa.
- Se la valutazione è parte integrante del processo di apprendimento, gli studenti devono esserne parte integrante.

# La valutazione autentica

## *Cha cos'è ?*

E' una modalità di valutazione che si focalizza su obiettivi significativi di apprendimento con l'intento di promuovere il miglioramento della prestazione attribuendo allo studente anche la possibilità di autovalutarsi

## *Quali sono gli scopi ?*

- Impegnare gli studenti su compiti reali contestualizzati
  - Impegnare gli studenti su compiti complessi
  - Dare responsabilità valutativa allo studente
    - Verificare il progresso compiuto
- Dimostrare le capacità applicative della conoscenza

## *Quali sono gli strumenti di valutazione ?*

- Visivi** – Osservazioni – Cheklits, registrazioni di fatti
  - Scritti** – Portfolio, progetti, saggi
  - Orali** – colloqui – formali, informali, strutturati

# Il portfolio

- **E' una raccolta di lavori dello studente che permette la valutazione di:** *apprendimento "autentici", competenze complesse, progressi nell'apprendimento, individualità-stili di apprendimento.*
- **E' organizzata dallo studente** al fine di renderlo *protagonista del proprio apprendimento, autonomo e responsabile, più motivato intrinsecamente.*
- **Permette di comprendere** *l'importanza dell'autovalutazione, i criteri di valutazione, il legame tra valutazione e apprendimento*
- **Contiene riflessioni ed autovalutazioni** *metacognizione sui processi di apprendimento individuali e sull'autovalutazione, cultura di ricerca/azione*

# Il portfolio e la rubrica

- Il portfolio richiede che l'insegnante sappia progettare prestazioni significative per gli allievi ma anche redigere **RUBRICHE** che descrivono i criteri secondo cui sono valutati sia le singole prestazioni, sia la raccolta finale.
- La **RUBRICA** è lo strumento che serve per identificare e chiarire le aspettative specifiche rispetto ad una prestazione e indica come si sono raggiunti gli obiettivi stabiliti.

# Problemi

- **Come individuare le “competenze” degli alunni/stu**
- **Come collocare il portfolio rispetto alle altre forme valutazione e documentazione ?**
- **Come confezionare il portfolio ?**
- **Come “aggiornare” il portfolio ?**
- **Cosa togliere dal portfolio ?**
- **Quando “aggiornare” il portfolio ?**

# Problemi

- **Come assicurare il coinvolgimento di tutti i docenti nella elaborazione del portfolio ?**
- **Come coinvolgere le famiglie nella elaborazione del portfolio ?**
- **Come sensibilizzare le famiglie ?**
- **Come mettere le famiglie nella condizione di poter fornire il contributo richiesto ?**
- **Come mettere gli alunni/studenti nella condizione di poter fornire il contributo richiesto ?**